

## Il sole si ferma

***Versetto chiave: « E non c'è stato giorno simile a quello, né prima né dopo, in cui il Signore abbia dato ascolto alla voce di un uomo; poiché il Signore combatteva per Israele».***

***Giosuè 10:14***

***Scritture selezionate: Giosuè 10:1-15***

Il giorno straordinario descritto nella nostra lezione è stato oggetto di grande stupore e dibattito. Giosuè e l'esercito d'Israele accorsero in difesa del loro nuovo alleato, i Gabaoniti. Gli aggressori erano i cinque re degli Amorei, che si erano uniti in una causa comune per distruggere Gabaon. A quanto pare ragionarono: «E se Gabaon si alleasse con la potenza d'Israele per sconfiggerci?». Il loro errore di calcolo si trasformò in follia e sconfitta.

«Gli uomini di Gabaon mandarono a dire a Giosuè all'accampamento di Ghilgal: “Non abbandonare i tuoi servi; sali presto da noi, salvaci e aiutaci, perché tutti i re degli Amorei... si sono radunati contro di noi”. Allora Giosuè salì da Ghilgal, lui e tutto il popolo di guerra con lui, e tutti gli uomini valorosi». (Giosuè 10:6,7) Sebbene le forze radunate da Giosuè fossero formidabili, furono le azioni del Signore contro gli Amorrei a decidere la battaglia.

«E il Signore disse a Giosuè: “Non temerli, poiché li ho consegnati nelle tue mani; nessuno di loro potrà resisterti”. Giosuè quindi li colse di sorpresa, dopo

aver marciato tutta la notte da Ghilgal. Così il Signore li mise in fuga davanti a Israele, li uccise con una grande strage a Gabaon... E avvenne che, mentre fuggivano davanti a Israele, ... il Signore fece piovere dal cielo su di loro grossi chicchi di grandine, ... e morirono. Furono più quelli che morirono per i chicchi di grandine che quelli uccisi con la spada dai figli d'Israele». Giosuè 10:8-11

Da quanto precede si ricavano i seguenti fatti importanti: il Signore aveva disposto che nessun uomo degli Amorrei potesse resistere a Giosuè. La vittoria era già assicurata. Fu il Signore a sbaragliare l'esercito degli Amorrei. Infine, il Signore fece piovere grandi chicchi di grandine sugli Amorrei, uccidendone più di quanti ne avesse uccisi Israele con la spada.

Immaginiamo le condizioni della battaglia. Non fu combattuta in pieno giorno. Al contrario, il sole e la luna nascente erano oscurati dalle cupe nuvole temporalesche che coprivano la zona, da cui provenivano i chicchi di grandine. Leggiamo: «Allora Giosuè parlò al Signore nel giorno in cui il Signore consegnò gli Amorei nelle mani dei figli d'Israele, e disse alla presenza d'Israele: "Sole, fermati sopra Gabaon; e luna, nella valle di Aialon. Così il sole si fermò, e la luna si arrestò, finché il popolo non si fu vendicato dei propri nemici» (Giosuè 10:12,13). Dubitiamo che Giosuè stesse chiedendo al sole di fermarsi letteralmente nel cielo, poiché il sole non era visibile. Come possiamo allora spiegare questi versetti?

La definizione della parola «fermo» ci suggerisce la risposta. *Il Dizionario ebraico di Strong* definisce la

parola tradotta con «fermo» nel senso di: «essere muto; ... fermarsi; anche perire». Giosuè non voleva che il sole si fermasse, ma che tacesse o cessasse. Cioè, voleva che la tempesta di grandine celeste continuasse oscurando il sole fino a quando il nemico amorreo non fosse stato completamente sconfitto.

Quel giorno non fu straordinario per la durata della luce solare, ma proprio per il motivo dichiarato nel nostro versetto chiave. Fu straordinario in quanto il Signore ascoltò la voce di un uomo e diede la vittoria a Israele!